

Embolia polmonare indice di Covid: studi clinici a Vimercate lo confermano

■ Continua l'impegno dell'ospedale di Vimercate sul fronte della ricerca clinica. Ultimamente hanno superato il vaglio della pubblicistica scientifica internazionale due studi realizzati dagli specialisti della struttura di Medicina Generale, diretta da Giuseppe Vighi.

A coordinare i due lavori Hernan Emilio Polo Friz. Oggetto degli studi l'embolia polmonare, la terza causa di morte cardiovascolare, assai frequente negli anziani. Il primo studio ha dimostrato che una volta diagnosticata l'embolia polmonare, la comorbidità (cioè l'insieme delle patologie che il paziente presenta) è

un indicatore utile a predire l'incremento della mortalità. «Tutto ciò è utile per i medici - ha spiegato Hernan Polo Friz - per definire il follow up e per intensificare, eventualmente, i controlli sui pazienti».

Col secondo studio si è scoperto che durante l'emergenza da Coronavirus si è diffuso un alert tra i medici sul rischio che molti pazienti con Covid presentassero, come complicanze, l'embolia polmonare. All'ospedale di Bergamo si è visto che molti dei pazienti deceduti, all'esame autoptico, presentavano un episodio di embolia polmonare. Questo ha fatto sì che in marzo e aprile, in piena emergenza, alcuni

ospedali raccomandassero empiricamente (cioè senza il supporto di studi clinici pubblicati) la terapia anticoagulante (che è lo standard per il trattamento dell'embolia polmonare confermata) come trattamento dei pazienti Covid. «Nel nostro studio, tra i pazienti con Covid 19 ricoverati a Vimercate, con un peggioramento del quadro clinico, abbiamo valutato - ha aggiunto Polo Friz - la incidenza di embolia polmonare, eseguendo un esame più preciso: l'angiotac. Il risultato è stato che il 20 % presentava l'embolia polmonare». ■ **M.Bon.**



Peso:14%